

Associazione **IL DETENUTO IGNOTO**

"Non mi batto per il detenuto eccellente, ma per la tutela della vita del diritto nei confronti del detenuto ignoto, alla vita del diritto per il diritto alla vita." M. P.

Via di Torre Argentina, 76 – 00186 Roma – Tel: 06 689791

OGGETTO: Verifica estiva delle condizioni di salute e di abitabilità delle celle in Lombardia

All'Assessore alla Salute della Regione Lombardia
Dott. Mario Mantovani, Via Pola 9/11, 20124 Milano
mario.mantovani@consiglio.regione.lombardia.it

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Milano
Dott. Pasquale Nobile De Santis, Via Freguglia 1, 20122 Milano
tribsorv.milano@giustizia.it

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Brescia
Dott.ssa Monica Lazzaroni, Via Lattanzio Gambara, 40, 25121 Brescia
presidente.tribsorv.brescia@giustiziacert.it

Al Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia
Dott. Aldo FABOZZI, Via Pietro Azario 6, 20123 Milano
pr.milano@giustizia.it

Al Difensore regionale della Lombardia, garante per i Detenuti
Dott. Donato Giordano, Via Fabio Filzi n. 22, 20124 MILANO
difensore.civico@consiglio.regione.lombardia.it

Al Sindaco di Milano
Avv. Giuliano Pisapia, Palazzo Marino, Piazza Scala 2, 20121 Milano
sindaco.pisapia@comune.milano.it

Al Sindaco di Brescia
Dott. Emilio Del Bono, Piazza della Loggia 1, 25121 Brescia
sindaco@comune.brescia.it

Ai Sindaci di
Lodi, Monza, Pavia, Voghera, Vigevano, Busto Arsizio, Varese, Sondrio, Bergamo, Cremona, Mantova, Castiglione delle Stiviere

la Rocinha, Rio de Janeiro, 31 luglio 2015

Gentili Signori,

nella mia veste di militante delle Associazioni radicali "il Detenuto Ignoto" e "Nessuno Tocchi Caino", mi rivolgo a Voi quali Autorità competenti a intervenire, a diverso titolo, sulle condizioni di benessere, cioè di salute secondo la nota definizione dell'OMS, delle persone private della libertà e affidate in tutto e per tutto alla cura di noi persone libere.

La questione si riaffaccia ogni anno, riacutizzandosi nella stagione estiva, particolarmente dura per chi abita le nostre carceri, e in cui il detenuto sente di più il senso dell'abbandono.

Per questo la mia pressante richiesta a Voi è quella di adottare misure urgenti al tempo stesso umanitarie e sanitarie, volte a migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni di abitabilità degli

Istituti di pena della Regione Lombardia soprattutto per il periodo estivo.

Non dovrebbe essere necessario dire nulla, e tanto meno ripetersi ogni anno : è tutto già scritto nelle Circolari ministeriali e occorre solo verificarne ogni volta l'attuazione.

Siamo tutti parimenti vincolati, dentro e fuori dalle carceri, al rispetto delle leggi e dei principi costituzionali, nonché delle norme delle Convenzioni internazionali delle quali l'Italia è parte. Oggi più che mai, con il nostro Paese sotto schiaffo della CEDU per violazione dell'Art. 3 della Convenzione Europea sulla Salvaguardia dei diritti dell'Uomo. Ma vorrei bastasse appellarsi anche al naturale e istintivo riflesso umano che ci rende tutti consapevoli dei limiti oltre i quali c'è sofferenza e di quando questa diventa intollerabile per chi può solo subirla. Voglio dirlo con un esempio, fuori dai denti, invitando ogni cittadino libero a riflettere e a immedesimarsi, a partire da una privazione apparentemente banale : la mancanza protratta di carta igienica e di acqua per lavarsi, oltre che per bere, è una sofferenza che diventa presto un tormento fisico e psichico insopportabile, un affronto alla propria dignità di persone, anche in quanto "animali", una privazione che può uccidere l'anima umana. Non ci sono scuse. Chi è libero deve ribellarsi anche per chi non lo è, e chi ha responsabilità deve ottenere ciò che è dovuto, oppure dimettersi.

Per i radicali questo vuol dire priorità della vita del Diritto, quale premessa necessaria per garantire tutti gli altri diritti, anche il Diritto alla vita. Ecco perchè ci occupiamo soprattutto di realizzare ovunque Stati di Diritto, dove le garanzie valgono se ne godono le minoranze e i cittadini più deboli,, destinati ad essere le prime vittime sacrificali delle "ragioni di Stato", cioè delle illegalità che anche la nostra Repubblica pratica per giustificare la violazione delle proprie leggi, anche nei confronti di coloro che punisce per averle violate. Dunque la richiesta di amnistia vale innanzitutto nei confronti della nostra Repubblica e delle sue articolazioni istituzionali, fino al "quisque de populo" in nome del quale il Giudice condanna un altro alla privazione della libertà, che è soprattutto la libertà personale di movimento. Ma lo Stato deve garantire senza eccezioni a chi è totalmente nelle sue mani il diritto alla salute, allo studio, al lavoro, alle relazioni umane, all'affettività, ai diritti civili e politici residuali.

Vale per chi è recluso per motivi di giustizia, in un tempo che dovrebbe essere scandito - per definizione - da eventi giudiziari ragionevolmente ravvicinati. Poi arriva un tempo variabile dedicato alla cosiddetta "rieducazione", che necessita di uno spazio sereno, attrezzato, creativo, collaborativo, fatto anche di riflessione e meditazione, per "risocializzarsi" con se stessi e con gli altri, dentro e fuori dalle mura, in un processo "autoeducativo" guidato da "maestri" capaci di ascoltare e suggerire, di suscitare rispetto. Un carcere come servizio pubblico e aperto al pubblico, il cui motore più potente è il senso di giustizia innato in tutti gli esseri umani, che li porta a stabilire regole condivise di convivenza, a stare insieme tenuti dall'empatia, dal bisogno di lealtà, di dare e ricevere rispetto, di dare e ricevere fiducia, tutte cose che si apprendono solo con la pratica, dentro e fuori dal carcere. Sono queste le cose anche alla base della nonviolenza e da radicali da anni abbiamo constatato che le carceri, negli anni, sono diventate "accumulatori di nonviolenza" e dunque dalle carceri dobbiamo attenderci - e favorire - una rivoluzione positiva per tutta la società.

Come militante del Detenuto Ignoto e di Nessuno tocchi Caino chiedo all'Assessorato alla Salute della Regione Lombardia, al Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Regione Lombardia e ai Tribunali di Sorveglianza di Milano e di Brescia. di accordarsi per impartire le opportune disposizioni affinché, in questo periodo di caldo torrido, siano rimosse le cause evitabili di sofferenza e di danno alla salute per i cittadini detenuti.

Occorre riconoscere che negli ultimi anni il Ministero della Giustizia e il DAP hanno diffuso diverse Circolari perchè le Direzioni degli Istituti di pena assicurino le "misure operative finalizzate a rendere meno afflittiva la detenzione" in generale e soprattutto nel periodo estivo, elencandole dettagliatamente. Misure tutte tese ad alleviare le sofferenze aggiuntive provocate dalla calura estiva aggravata dalla costrizione in spazi davvero ristretti (ben al di sotto dei 9 mq/persona dei Regolamenti e dalle norme di Igiene edilizia, ma anche dei 7 mq/persona prescritti dal CPT), spesso alla mancanza di ventilazione, all'umidità, alla promiscuità dovuta al sovraffollamento, talvolta alla

mancanza di acqua e alla non disponibilità di prodotti per l'igiene personale e la pulizia delle celle, premessa irrinunciabile al mantenimento della salubrità degli ambienti e della salute umana in situazioni di aggravamento delle patologie e di maggior rischio di contagio, come ufficialmente dichiarato dai Medici penitenziari del Simspe.

La Corte di Strasburgo ha avvisato l'Italia che non ci sono scuse per la mancanza di quanto serve ad assicurare le condizioni minime prescritte, compresa la disponibilità dei prodotti necessari per garantire l'igiene in ambienti dove quasi sempre i bisogni fisiologici vengono espletati gomito a gomito con chi cucina...

Occorre sottolineare che molti detenuti sono poverissimi e molti anche lontanissimi da casa e dal sostegno di una famiglia. Inoltre molti di essi sono detenuti anche a causa di leggi dichiarate incostituzionali e dunque dovrebbero essere liberi, anche se costretti poi a vivere per strada. Per questo suggerisco di sollecitare le ormai numerose organizzazioni per i senza tetto, presenti sul territorio e gli "avvocati di strada", affinché comprendano tra i loro assistiti anche queste fasce di detenuti, raccogliendone le specifiche necessità.

In conclusione, chiedo gentilmente :

a) che sia verificata la puntuale applicazione nelle carceri della Lombardia di tutte le Circolari per il "miglioramento della dignità detentiva", concernenti gli argomenti toccati, a partire da quella del D.A.P. 3620/6070 del 6 luglio 2009 *“Avvento della stagione estiva e conseguenti difficoltà derivanti dalla condizione di generale sovraffollamento del sistema penitenziario. Tutela della salute e della vita delle persone detenute o internate”*;

b) che siano disposte ispezioni suppletive delle Aziende Sanitarie Locali competenti, per monitorare lo stato di salute di tutte le persone detenute e individuare i portatori di patologie tali da rendere loro insopportabili, oltre che rischiose le attuali condizioni di vita carceraria, al fine di verificarne la incompatibilità con la detenzione, ovvero la necessità di un eventuale trasferimento in strutture sanitarie esterne; ovvero, comunque, per adottare le immediate misure sanitarie di prevenzione e cura indifferibili sulla base delle situazioni rilevate;

c) che sia disposta la misurazione nelle celle dei valori dei parametri previsti per stabilire l'agibilità/abitabilità dei locali di civile abitazione dal Regolamento d'Igiene in vigore nel territorio comunale in cui è ubicato l'Istituto. Queste rilevazioni sono richieste anche dalle due Mozioni approvate all'unanimità dal Consiglio Regionale della Lombardia nel 2013 e dal Consiglio Comunale di Milano nel 2011.

Confido nell'impegno di ciascuno di Voi - per quanto mi consta per conoscenza personale - e in quanto da Voi già intrapreso nella stessa direzione. Resto in attesa di un cortese riscontro e porgo a tutti Voi i miei più cordiali saluti e auguri di buon lavoro e di buone vacanze

Lucio Bertè
berte40@gmail.com +393276764666

il Detenuto Ignoto – Nessuno Tocchi Caino

